

**CONFAPI PADOVA** Resistono solo le aziende più strutturate e attrezzate per l'export

**TERZIARIO** Tengono solo i servizi, ma non basta «Si riparte davvero se cresce il manifatturiero»

# Perse 651 imprese in un anno

651 aziende padovane perse in un anno. Con un saldo negativo che va dalle 90.287 del 2013 alle 89.636 attualmente presenti (-0,7%); meno 4.721 negli ultimi cinque, partendo dalle 94.357 imprese del 2010. E -5.258 dal 2008, anno a cui si può far risalire l'inizio della crisi, quando ce n'erano 94.894.

Sono i numeri, impietosi, aggiornati al 30 settembre e riferiti al 30 settembre di ogni anno, del Registro Imprese di Infocamere, che Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha raffrontato ai dati relativi al Veneto e all'Italia. Per quanto riguarda la regione si è scesi dalle 444.422 aziende del 30 settembre dell'anno scorso alle 440.919 di oggi (-3.503, con un calo dello 0,8%), per quanto riguarda la nazione negli stessi dodici mesi si è passati da 5.199.030 imprese a 5.164.299 (-0,7%).

È però necessario inquadrare anche un altro dato: il totale delle nuove iscritte al Registro Imprese dal 1° gennaio al 30 settembre 2014 è di 4.443 contro 4.483 cessazioni, un saldo negativo di "sole" 40 unità. «La crisi ha fatto sì che a rimanere nel mercato fossero le aziende più strutturate: è riuscito a resistere chi aveva la possibilità di rapportarsi all'estero» commenta Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova. «Ma qualsiasi ripresa non può che passa-



**PRESIDENTE** Carlo Valerio



**DIRETTORE** Davide D'Onofrio

re da un rilancio dei consumi, che dal 2008 risultano essere diminuiti di quasi il 7%. Ma sul piatto ci sono anche altre questioni: il credito negato e le tasse, con un carico fiscale che per le imprese più piccole arriva a oltrepassare il 50%».

«In un settore, il terziario, l'andamento è positivo - aggiunge Davide D'Onofrio, direttore dell'associazione - Ma è evidente che questo piccolo segno positivo non basta, perché la crescita dell'occupazione si avrà solo se tornerà a crescere il settore manifatturiero. Ecco perché è necessario un piano di reindustrializzazione».

## ALLA MASCHIO GASPARDO

### Un contratto senza aumenti e premi a sostegno della crescita aziendale

Alla Maschio Gaspardo di Campodarsego è stato siglato il nuovo contratto integrativo aziendale: temporanea sospensione degli aumenti e del premio di risultato per sostenere la crescita del gruppo. «La Maschio è sempre stata una famiglia di famiglie - continua il presidente - ed in famiglia ci si aiuta, collaborando assieme per affrontare le sfide del futuro».

Così, nei giorni scorsi l'azienda ha riunito tutti i dipendenti per trovare assieme un accordo che consenta di affrontare le sfide dei mercati internazionali. Al termine dell'assemblea, tutti hanno deciso di sostenere la proprietà, come già avvenuto in passato. Il Gruppo Maschio Gaspardo conta nel mondo circa 2000 dipendenti di cui 1000 in Italia. *Nel fascicolo nazionale.*

## ALESSANDRO ZAN (PD)

### «Non ricevendo il console del Marocco Bitonci danneggia le nostre imprese»

«Evidentemente Bitonci, nonostante la sua laurea in Economia e Commercio, non sa che l'Italia è tra i primi partner commerciali del Marocco, con un interscambio tra i due Paesi che supera i 2 miliardi di euro, e che soprattutto moltissime aziende venete e padovane hanno investito e continuano a investire nel Paese nordafricano. Il rifiuto di incontrare il rappresentante di un Paese dove sono presenti già 140 imprese italiane, che realizzano un giro d'affari annuo di quasi un miliardo, rischia di danneggiare l'importante rete di rapporti commerciali con l'Italia e con l'imprenditoria veneta». È il commento di Alessandro Zan, deputato del Pd, sul rifiuto, da parte del sindaco leghista di Padova, di incontrare il console del Marocco Ahmed El Khdar.

## PadovaEconomia

IL GAZZETTINO  
14 novembre 2014

**AGRICOLTURA**  
Vendemmia difficile  
Quotazioni in calo:  
Pinot grigio a -25%

La difficile vendemmia 2014, caratterizzata da un andamento climatico molto particolare, è stata particolarmente sfortunata per quanto riguarda il pinot grigio, che ha visto un calo del 25% rispetto al 2013. Le quotazioni alla Borsa merci di Padova sono in forte calo, con un calo del 25% rispetto al 2013. Le quotazioni alla Borsa merci di Padova sono in forte calo, con un calo del 25% rispetto al 2013.

La difficoltà di vendere il vino è un problema che si ripete da anni. Le quotazioni alla Borsa merci di Padova sono in forte calo, con un calo del 25% rispetto al 2013. Le quotazioni alla Borsa merci di Padova sono in forte calo, con un calo del 25% rispetto al 2013.

**CONFAPI PADOVA** Resistono solo le aziende più strutturate e attrezzate per l'export

**TERZIARIO** Tengono solo i servizi, ma non basta «Si riparte davvero se cresce il manifatturiero»

# Perse 651 imprese in un anno

651 aziende padovane perse in un anno. Con un saldo negativo che va dalle 90.287 del 2013 alle 89.636 attualmente presenti (-0,7%); meno 4.721 negli ultimi cinque, partendo dalle 94.357 imprese del 2010. E -5.258 dal 2008, anno a cui si può far risalire l'inizio della crisi, quando ce n'erano 94.894.



**PRESIDENTE** Carlo Valerio

**DIRETTORE** Davide D'Onofrio

651 aziende padovane perse in un anno. Con un saldo negativo che va dalle 90.287 del 2013 alle 89.636 attualmente presenti (-0,7%); meno 4.721 negli ultimi cinque, partendo dalle 94.357 imprese del 2010. E -5.258 dal 2008, anno a cui si può far risalire l'inizio della crisi, quando ce n'erano 94.894.

Sono i numeri, impietosi, aggiornati al 30 settembre e riferiti al 30 settembre di ogni anno, del Registro Imprese di Infocamere, che Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha raffrontato ai dati relativi al Veneto e all'Italia. Per quanto riguarda la regione si è scesi dalle 444.422 aziende del 30 settembre dell'anno scorso alle 440.919 di oggi (-3.503, con un calo dello 0,8%), per quanto riguarda la nazione negli stessi dodici mesi si è passati da 5.199.030 imprese a 5.164.299 (-0,7%).

È però necessario inquadrare anche un altro dato: il totale delle nuove iscritte al Registro Imprese dal 1° gennaio al 30 settembre 2014 è di 4.443 contro 4.483 cessazioni, un saldo negativo di "sole" 40 unità. «La crisi ha fatto sì che a rimanere nel mercato fossero le aziende più strutturate: è riuscito a resistere chi aveva la possibilità di rapportarsi all'estero» commenta Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova. «Ma qualsiasi ripresa non può che passa-

## A MESTRINO

### Dopo undici anni, chiude Eurospare la nuova Interspar, più grande e con venti dipendenti in più

Il centro di Mestrino, dove ha sede la nuova Interspar, è stato inaugurato il 14 ottobre. L'azienda è stata fondata da Marco Basso e ha 20 dipendenti. L'azienda è stata fondata da Marco Basso e ha 20 dipendenti. L'azienda è stata fondata da Marco Basso e ha 20 dipendenti.

### «Non ricevendo il console del Marocco Bitonci danneggia le nostre imprese»

«Evidentemente Bitonci, nonostante la sua laurea in Economia e Commercio, non sa che l'Italia è tra i primi partner commerciali del Marocco, con un interscambio tra i due Paesi che supera i 2 miliardi di euro, e che soprattutto moltissime aziende venete e padovane hanno investito e continuano a investire nel Paese nordafricano. Il rifiuto di incontrare il rappresentante di un Paese dove sono presenti già 140 imprese italiane, che realizzano un giro d'affari annuo di quasi un miliardo, rischia di danneggiare l'importante rete di rapporti commerciali con l'Italia e con l'imprenditoria veneta». È il commento di Alessandro Zan, deputato del Pd, sul rifiuto, da parte del sindaco leghista di Padova, di incontrare il console del Marocco Ahmed El Khdar.